



total

torricella
taverne
l'informazione

Servizi amministrativi
CH-6808 Torricella
Telefono 091 935 75 10
www.torricella-taverne.ch

22.09.2015 – No 51

UNA SCULTURA RICORDA IL NOSTRO PASSATO

Più d'uno si sarà stupito imbattendosi nella nuova scultura che svetta all'incrocio tra via alla Chiesa e via Comunale. Impossibile non notare quei due animali scolpiti nel legno – un solido platano - dal 23enne selvicoltore Lorenzo Manzinali, attivo nel demanio forestale di Cusello. Sul giudizio estetico ognuno è libero di dire la sua e non sono mancati, da subito, i commenti, a riprova del fatto che la coppia ha lasciato il segno.

Quel che mancava, sino ad oggi, era una breve contestualizzazione che, grazie anche all'aiuto di uno degli autori del volume sulla storia di Torricella-Taverne, Peppino Manzoni, siamo ora in grado di proporre.

Quella di affidare dei soprannomi agli abitanti di una località è, anche in Ticino, una consuetudine consolidata. I Cavri (capre) per Torricella e i Béc (caproni) per Taverne sono proprio questo. Un eponimo scherzoso, tanto che né le une né gli altri compaiono sullo stemma del Comune, dove svettano invece due torri rosse merlate su cui poggia le ali un'aquila nera, mentre la fascia inferiore azzurra rappresenta il fiume Vedeggio.

A Torricella il numero di capre – chiamata anche la mucca dei poverelli - è sempre stato alto. Alla Roda i caprai riunivano le greggi per portarle a pascolare sui Monti (Roda di Cavri). *“A turni, una persona per famiglia, e per un'intera settimana, si assumeva l'incarico di prendere in consegna le capre e di condurle sui monti, per poi far ritorno, la sera, e riconsegnare gli animali ai legittimi proprietari”* ricorda a sua volta Pierino Crivelli nel volume sopra citato. Il suono del corno, strumento di lavoro prezioso del capraio, è tuttora presente alle orecchie dei più anziani. La produzione di latte, formaggi e formaggini è una tradizione antichissima. Alcune famiglie possedevano pochi esemplari, altre greggi più corpose. Il latte veniva trasportato a Taverne, percorrendo l'asse dell'attuale via Comunale.

Così si spiega anche la collocazione della scultura, proprio su un'ideale linea di confine tra le due frazioni che compongono il nostro Comune.

La scherzosa distinzione - di matrice agricola e specchio fedele delle radici antropologiche e sociali del nostro Comune - tra Cavri e Bécch, tra una Torricella rimasta più a lungo agricola rispetto ad una Taverne in cui già si concentravano gli assi di trasporto (ferrovia, strada, autostrada) e attività economiche non solo legate alla terra, è perfettamente riassunta nella scultura. Essa allude infatti ad una contrapposizione, ma soprattutto alla stretta parentela che intercorre tra capre e becchi, appartenenti alla stessa famiglia. Lo fa scherzosamente, con il sorriso; non a caso anche il rinato *Carnevaa di Cavri e di Béc* ha adottato i due animali a suo simbolo.

Diversi, ma uguali e uniti in un progetto comune: il nostro Comune!

Il Municipio

